



# ***Introduzione***





## 1. Introduzione

L'emanazione della legge n.168 del 9 maggio 1989, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ha dato l'avvio ad un processo di profonda trasformazione del sistema universitario italiano, attribuendo un contenuto più ricco e articolato all'autonomia universitaria che si estende dal potere normativo ed organizzativo alle innovazioni didattico-scientifiche, fino alla riorganizzazione della gestione contabile-finanziaria e, in corrispondenza, introduce un primo dispositivo relativo all'attività di valutazione.

Il regolamento, si legge al comma 8 dell'art.7, disciplina altresì le forme di controllo interno sull'efficienza e sui risultati di gestione complessiva dell'Università, nonché dei singoli centri di spesa e l'amministrazione del patrimonio. Successivamente il D.LGS 29/93 art.20, poi sostituito dall'art.6 del D.LGS 470/93, relativo alla razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche a revisione della disciplina del pubblico impiego, recita:

*“Nelle amministrazioni pubbliche, ove già non esistano, sono istituiti servizi di controllo interno e nuclei di valutazione con il compito di verificare, mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa”. Stabilisce poi che tali servizi “operano in posizione di autonomia e rispondono esclusivamente agli organi di direzione politica”.*

Appare evidente che il D.LGS 29, riferendosi a tutte le amministrazioni dello Stato, considera l'attività di valutazione con particolare riferimento all'attività amministrativa e non prende in considerazione situazioni peculiari come quella dell'Università, in cui oltre ai servizi amministrativi, vengono resi servizi di formazione e si sviluppa l'attività di ricerca.

Disposizioni normative in materia di valutazione esplicitamente mirate alla realtà universitaria sono contenute nella legge di accompagnamento alla finanziaria '94 (legge 537/93). Questa, nel regolare nell'art. 5, in modo più ampio di quanto previsto nella 168/89, l'autonomia finanziaria degli atenei, prevede che *“nelle università, ove già non esistono, sono istituiti nuclei di valutazione interna con il compito di verificare, mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, la corretta gestione delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa. I nuclei determinano i parametri di riferimento del controllo anche su indicazione degli organi centrali di direzione, cui riferiscono con apposita relazione almeno annualmente”.*

La relazione annuale dei nuclei di valutazione interna viene trasmessa al MURST, al CUN e alla CRUI per la valutazione dei risultati relativi all'efficienza e all'efficacia delle attività di ricerca e formazione, e per la verifica dei programmi di sviluppo e di riequilibrio del sistema universitario, anche ai fini della successiva assegnazione delle risorse. Tale valutazione viene effettuata dall'Osservatorio permanente istituito con D.M. 22.2.1996.

La normativa, pertanto, prevede la creazione di un meccanismo di valutazione che si articola su due livelli: quello periferico nel quale operano i nuclei di valutazione di Ateneo formati da esperti, anche esterni all'amministrazione, con il compito di valutare i vari aspetti dell'attività universitaria e quello nazionale, rappresentato dall'Osservatorio nazionale, cui spetta la valutazione delle prestazioni delle singole università e, quindi, del sistema universitario italiano nel suo complesso. Il quadro normativo in tema di valutazione si completa con quanto è o sarà previsto negli statuti emanati dai singoli atenei.

### 1.1. Compiti e obiettivi

Un'efficace azione del nucleo di valutazione (NuV) richiede che gli organi di governo dell'Ateneo abbiano definito gli obiettivi strategici e le modalità operative per il loro conseguimento. Infatti, al NuV spettano i compiti di acquisire informazioni sui servizi offerti e sulle attività svolte dalle strutture di Ateneo e di analizzarle al fine di derivare indicatori sufficientemente espressivi e sintetici che permettano di verificare il raggiungimento degli obiettivi. In assenza di una esplicita definizione degli obiettivi, il NuV non può che richiamare gli Organi di governo al loro compito istituzionale, limitandosi, al più, a suggerire quali tipi di obiettivi non possono essere trascurati per il successo dell'Ateneo.

Le attività del NuV dell'Università di Pavia si ispireranno ai seguenti principi.

- L'Università è vista come un sistema i cui compiti prioritari sono quelli di generare e trasferire conoscenze e competenze; come tale essa deve poter acquisire e utilizzare tutte le tecnologie più adatte per raggiungere i massimi livelli di efficienza e efficacia nella gestione dei due processi.
- La valutazione mira principalmente alla piena valorizzazione delle potenzialità umane e professionali degli studenti e del personale dell'Ateneo; mira inoltre a far crescere il senso di appartenenza di tutti all'Istituzione, nella consapevolezza che solo con la collaborazione di tutti possa realizzarsi un effettivo miglioramento.
- La valutazione costituisce un'attività irrinunciabile per una efficiente ed efficace gestione delle risorse materiali e umane in un contesto di piena autonomia degli Atenei. L'obiettivo è la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione delle strutture dell'Ateneo (Facoltà, Corsi di laurea, Corsi di Diploma, Dipartimenti, Uffici amministrativo-gestionali, Servizi agli studenti, ecc..) e non dei singoli individui, la valutazione dei quali spetta ai responsabili e agli Organi di governo delle strutture.
- Gli studi di valutazione promossi o condotti dal NuV dovranno basarsi su indicatori il più possibile oggettivi circa il contesto nel quale operano le strutture, le risorse che utilizzano, i prodotti e i servizi che sono in grado di fornire. Il NuV potrà proporre interpretazioni e fornire sollecitazioni agli Organi di governo dell'Ateneo perché assumano le decisioni più opportune per il miglioramento delle attività didattiche, scientifiche e gestionali.
- Al NuV non spettano compiti decisionali, ma funzioni di analisi delle attività dell'Ateneo al fine di stimolare l'adozione di provvedimenti atti ad aumentarne la competitività a livello territoriale, nazionale ed internazionale.

## 1.2. Piano di lavoro

Sulla base dei principi generali sopra enunciati, delle prime indicazioni dell'Osservatorio Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e dei risultati dei lavori della Commissione sulla Valutazione della CRUI, il NuV ha definito il seguente piano di lavoro.

- Raccolta annuale di informazioni che permettano alle strutture di autovalutarsi e al NuV di elaborare gli indicatori richiesti dagli organi nazionali, quali il MURST, l'Osservatorio nazionale, la CRUI e l'ISTAT.
- Promozione di studi volti alla valutazione del grado di soddisfazione degli studenti nei confronti dei servizi loro offerti (corsi di studio, spazi e laboratori didattici, biblioteche, segreterie, ecc.).
- Valutazione della qualità e della vivacità delle attività di ricerca in un contesto nazionale e internazionale. Attenzione particolare verrà posta al problema della trasferibilità delle conoscenze dal mondo della ricerca al mondo dei servizi e della produzione.
- Analisi periodica dell'efficienza e dell'efficacia delle infrastrutture gestionali-amministrative e tecnico-scientifiche a supporto delle attività didattiche e di ricerca dell'Ateneo.
- Analisi periodica degli sbocchi professionali dei diplomati e dei laureati dell'Ateneo, del grado di soddisfazione loro e dei loro datori di lavoro. Questo allo scopo di aumentare l'efficacia della preparazione offerta tramite i corsi di studio di ogni livello offerti dall'Ateneo.
- Definizione di progetti speciali intra o inter Ateneo finalizzati all'analisi e alla valutazione di specifici processi, nonché all'istituzione di servizi innovativi per studenti e personale dell'Ateneo.

I risultati delle attività sopra descritte saranno presentati nel rapporto annuale predisposto dal NuV. Esso verrà allegato al bilancio consuntivo dell'Ateneo, presentato agli organi di governo dell'Ateneo (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consigli di Facoltà e Consigli di Dipartimento) e agli organi di controllo e indirizzo nazionali (MURST, CRUI, Osservatorio nazionale).